

dalla prima pagina

Lettere al Direttore

A proposito di "Una domanda che attende risposta"

Buon lavoro Di Censo e in bocca al lupo!

Chiacchierata del Direttore con il nuovo Questore di Rieti

pendenti, più un incarico politico che operativo, nel quale prevalgono doti di mediazione e capacità di manovra tra i parlamentari che debbono tradurre in leggi le istanze provenienti dal settore. Poi il via nell'operatività delle Questure italiane, ed ora l'arrivo a Rieti, una sede tranquilla ma non troppo, a giudicare da alcuni eventi che sono accaduti in questi ultimi dieci anni. Giuseppe Lomonaco ha lasciato la Questura di Rieti in fase di recupero: è tornato il sereno dopo i fattacci dei permessi facili ai nordafricani. Oggi la situazione è sotto controllo, l'ufficio stranieri vive una fase di normalità e tutto scorre tranquillo.

Entriamo nel campo dell'ordine pubblico e della criminalità ordinaria. "Certamente la Sabina reatina non è un punto caldo - mi dice con sicurezza - rispetto al resto del Lazio potrebbe considerarsi un'oasi di pace. Ma le sue strade sono troppo vicine alla capitale ed al sud pontino per non destare preoccupazione. Bisogna quindi vigilare con attenzione."

Il discorso della prevenzione è senz'altro il più importante qui da noi, perché è più facile rendere difficile l'ingresso ai malviventi che doverli poi cacciare. L'esperienza delle provincie di Frosinone e Latina insegna.

"Allora bisogna rafforzare i servizi di prevenzione e per questo abbiamo in programma il potenziamento del posto di Polizia di Passo Corese, la porta romana della Sabina reatina. Presto sarà tutto pronto e tutto operativo - afferma soddisfatto - proprio in questi giorni la vigilanza preventiva ha consentito di reprimere prontamente alcuni tentativi di criminalità, questo dimostra che dobbiamo continuare".

C'è poi il discorso della droga. E' indubbio che il fenomeno ci riguarda molto da vicino. La droga qui da noi arriva con i piccoli spacciatori che vanno a rifornirsi direttamente a Roma e che sfuggono facilmente ai controlli. E' difficile pescare pesci grossi o scoprire qualche filo della ragnatela dello spaccio.

"Bisogna allora far sentire il fiato grosso a coloro che operano il rifornimento sul territorio. Individuarli uno per uno, conoscere i loro movimenti, rendergli difficile la vita - dice convinto - proprio questa mattina abbiamo parlato di questo in una lunga riunione di Gabinetto".

E' proprio così. Gli addetti alla repressione della criminalità qui da noi debbono svolgere più un'azione di prevenzione che di repressione. I sabini sono brava gente, la criminalità è la rara eccezione, e spesso viene da fuori. Ma questo non deve far dormire sonni tranquilli, bisogna vigilare sempre, altrimenti poi ci si ritrova con il male in casa, come quando accaddero i fattacci dei permessi a pagamento agli extracomunitari!

Buon lavoro Di Censo, ed in bocca al lupo!

Gianfranco Paris

somma di £.20 milioni e la Provincia di Rieti per la somma di £. 150 milioni.

Ma al di là di queste informazioni, vorrei fare alcune considerazioni. Invogliare alcuni industriali stranieri ad investire in Italia mi sembra estremamente importante in un momento particolarmente difficile per la nostra economia. Gli altri paesi europei sguinzagliano "cacciatori di fabbriche" per invogliare i nostri industriali ad investire all'estero, dove il denaro costa meno, si risparmia sulle tasse e si hanno servizi migliori. I nostri imprenditori investono oltreconfine, così l'anno passato le aziende italiane hanno creato 2500 posti di lavoro in Galles, 1900 in Francia, mentre dal Nord-Est si fugge in Austria dove il prelievo sul reddito di impresa è al 37% contro il nostro 53,2% record fra i principali paesi europei.

La situazione è così grave da spingere il sindaco di Trieste, Riccardo Illy a scrivere una lettera a Romano Prodi, una lettera definita un messaggio d'allarme per la fuga delle imprese italiane oltreconfine. "Ogni anno scrive Illy a Prodi, tornando dalle ferie estive scopriamo che qualche azienda ha chiuso la sua attività in Italia e l'ha aperta all'estero, mentre da noi non arrivano più investimenti stranieri".

L'Italia che produce insomma ha voglia di emigrazione, gli imprenditori sono stanchi di combattere a colpi di carta bollata una burocrazia che ostacola il lavoro e l'impresa anziché facilitarli.

Vanno oltre manica la Pirelli, la Fiamm, la Candy, la Unilever e per rimanere in zona la Briton che non amplia lo stabilimento nel Lazio

per andarsene in Borgogna. Con i capitali espatria la nuova generazione che per ottenere promozioni aziendali sempre più spesso accetta compiti internazionali. Il circolo vizioso continua: un paese che non sa trattenere le sue risorse diventa un paese senza speranze e un paese senza speranze perde ulteriori risorse. E col trascorrere degli anni, l'Italia peggiora. Produce tante cose, ma non produce più speranze, opportunità, sogni capaci di mobilitare le migliori energie giovanili. Dobbiamo ascoltare il consiglio di Gianfranco Miglio ai ragazzi italiani "Andatevene velocemente da questo paese finché siete ancora in tempo"? Dobbiamo continuare ad assistere a questo spettacolo "Bye Bye Italy, au revoir Italie" come i nermi spettatori? Oppure dobbiamo muoverci in controtendenza, renderci visibili e possibilmente attrattivi?

La domanda che attende risposta non è certo questa ma la risposta a questa domanda è nell'essenza stessa di questa lettera, una risposta di una giovane di 35 anni che oltre a non voler far morire la speranza di tanti giovani non vuole veder morire la propria città.

Chi semina ha qualche possibilità di raccogliere ma chi non semina che cosa farà?

Con la speranza che le attuali mosche bianche, Prov. di Rieti, Comune di Cittaducale, Sindaco Cicchetti, assessore Turina, Prov. di Trieste, sindaco Illy, Regione Toscana ed altri diventino sempre più numerose e con la certezza che Lei terrà in considerazione queste mie riflessioni, mi congedo.

Saluti

Rita Giovannelli

Ringrazio la giovane signora Rita Giovannelli per questa lettera che mi fornisce l'occasione per meglio precisare il significato della presenza in prima pagina di quel "una domanda che attende risposta".

Conosco l'attività svolta dalla sig.ra Rita ed il Suo valore. Siamo in presenza di una persona professionalmente preparata e dinamica che, non trovando spazi operativi nelle strutture esistenti, si è attivata da sé per trovarne.

Ha inventato a proprie spese una specie di agenzia di guide e operatrici turistiche attirando su Rieti l'attenzione degli operatori turistici nazionali ed internazionali. Un'attività che avrebbe dovuto essere svolta dagli enti turistici, ma questo passa casa!!

Comprendo quindi l'ansia propositiva della medesima e la sua buona fede nel valutare qualsiasi tentativo possa essere messo in atto per attirare l'attenzione di chiunque sulla città di Rieti e sulla Sabina, e condivido anche il contenuto del suo pensiero.

Ma il fatto di portare qualche cappello bianco mi suggerisce molta cautela nel valutare le decisioni delle nostre pubbliche amministrazioni. In questi ultimi 30 anni ho visto affidare da parte di Comuni, Provincia, Regione, Ospedale, Banche etc... una montagna di consulenze per studi di sviluppo, indagini conoscitive, piani di intervento, e chi più ne ha più ne metta! Per qualche centinaio di miliardi, senza il benché minimo profitto e senza che accadesse nulla di con-

creto. Se quei soldi fossero stati investiti in opere vere, oggi avremmo una splendida ferrovia Roma-Rieti-Ascoli Piceno e, quanto meno, il raddoppio della Salaria. Quei soldi sono invece serviti solo ad arricchire i cosiddetti consulenti che, nella maggior parte dei casi, erano amici o parenti degli amministratori.

Per questo quando abbiamo saputo della Conway Data siamo rimasti perplessi, anche perché chi l'aveva proposta apparteneva allo stesso mondo di coloro che per decenni ha utilizzato questo giochetto!

Se la Conway Data non appartiene al mondo del bluff, ne saremo contenti, e sta a lei dimostrarlo con i fatti. Nessun preconcetto nei suoi riguardi, ma finché non vedremo cose concrete, la domanda resterà in prima pagina su Mondo Sabino come monito che la cittadinanza, quella ancora sana, sta a guardare e vigila sui comportamenti che riguardano la pubblica amministrazione.

E di questo gli amministratori dovrebbero essere contenti, invece ci risulta che stanno incazzati!!!

Il Direttore

P.S. Per quanto riguarda la precisazione: 150 milioni Provincia, 130 comune di Rieti e 20 comune di Cittaducale: cambiano gli addetti, ma la somma rimane la stessa.

Comunque grazie per la precisazione; non era per attribuire a Cicchetti ciò che non era di Cicchetti!!!

Parco dei Lucretili

La storia continua

Il Parco dei Lucretili è una zona molto vasta tutelata da vincolo ambientale. Intorno a questo parco si è aperta da tempo una polemica, contro l'amministrazione assente nei riguardi del Parco stesso. Pubblichiamo i tratti più significativi (per questioni di spazio) di una lettera aperta al dr. Giovanni Hermanin, Assessore all'ambiente della Regione Lazio, scritta da Gilberto De Angelis, presidente del Comitato promotore del Parco Regionale dei Monti Lucretili.

"Gentile Assessore, ad oltre un anno e mezzo dal Suo insediamento sul più alto scranno regionale per la politica dell'ambiente, ci corre l'obbligo di dar voce, con toni amichevoli ma franchi, alla profonda delusione ed alla vasta indignazione suscitata tra gli ambientalisti del Lazio dalla machiavellica quanto inconcludente politica per le aree naturali protette portata avanti finora dalla Amministrazione regionale

di cui Lei, fino a prova contraria, è parte attiva e responsabile". Secondo De Angelis infatti sarebbe bastato portare avanti l'azione del precedente assessore, Arturo Osio, perché tutto si sistemasse. Invece "con il suo avallo -caro Assessore- l'attuale amministrazione regionale sta conducendo in porto con ingiustificabile ritardo e nel più assoluto dispregio di alcune regole fondamentali della democrazia ... un testo di legge destinato a passare alla storia non solo come monumento della contraddizione, ma come autentica soluzione finale per le aree naturali protette del Lazio." De Angelis continua ricordando ad Hermanin "l'impegno assunto per la costituzione di una cooperativa di servizi per il Parco dei Lucretili, costituita da giovani disoccupati ivi residenti", iniziativa per cui il comitato promotore si era ben dato da fare. Quello che era il comitato promotore del parco denuncia al dr.

Hermanin in questa lettera aperta è che "si tratta... di semplici campi di formazione lavoro della durata di soli nove mesi, privi di sbocchi occupazionali degni del nome, organizzati per di più in modo tale da essere gestiti da quei medesimi amministratori locali anche da Lei riconosciuti inetti ed in malafede, quando non anche gravati (sono Sue parole) da pendenza penali; a non altra logica adusi, se non quella della tribale clientela... è difficile non parlare di complicità di fronte al Suo rifiuto ostinato di attivare le procedure previste dalla legge istitutiva per il commissariamento del Parco dei Monti Lucretili, da noi richiesto a gran voce a partire dal 1993, atto a porre fine quanto meno allo scandalo amministrativo di cui sopra".

No comment. In attesa di risposta: con i fatti!

F. Tagliaboschi

La viabilità provinciale

Il Presidente Calabrese ha incontrato l'Amministratore delegato dell'Anas Dr. Giuseppe D'Angiolino rappresentando la difficile situazione viaria della provincia le cui esigenze prioritarie sono state recentemente ribadite dal consiglio provinciale nel completamento della Rieti-Torano, ammodernamento e completamento SS.Salaria Roma-Ascoli Piceno e completamento Rieti-Terni. Il Presidente Calabrese ha confermato la disponibilità, già espressa formalmente, della provincia in ordine alla partecipazione nell'attività preliminare alla fase di progettazione.

Il Dr. D'Angiolino ha mostrato ampia disponibilità al fine di garantire l'inserimento delle importanti opere segnalate nel piano triennale Anas.

Il Presidente Calabrese, nel quadro della già avviata collaborazione interprovinciale, ha interessato i presidenti delle provincie di Ascoli Piceno e Terni affinché intervengano "ad adiuvandum" rispettivamente sui compartimenti Anas delle Marche e dell'Umbria relativamente ai tratti della Salaria e della Rieti-Terni compresi nei territori di loro competenza.

da Palombara di Alberto Pompili

Vicini al nuovo perimetro

Se la goccia continua... fa quello che fa, gli uomini, quando decidono di fare capannello e di mettercela tutta per ottenere quello che hanno stabilito di assicurarsi, difficilmente non ce la fanno.

Che i Monti Lucretili o, per meglio dire, lo statuto che ne regola le funzioni, non avesse trovato tutti consensienti fin da quando il Parco ha cominciato a muovere i primi passi, è un fatto che non c'è chi non ne sia a conoscenza.

Le contrarietà, manifestate chiaramente in più riprese, ad opera di quanti, direttamente interessati a tutto quello che il Parco comporta, dovrebbero ora avviarsi ad una

C'è chi dice

...che sicuramente le finestre del nostro comune riavranno prima o poi le loro persiane e che, per completare l'opera, sarà finalmente sbloccato il non certo simpatico impasse rappresentato da un orologio (quello che domina dall'alto del palazzo civico sulla vastità della piazza Vittorio Veneto) che da anni segna la stessa ora, quasi che il tempo da cui si sia definitivamente fermato.

Un orologio che ai suoi tempi dava con un sonoro battaglio i rintocchi dei quarti e delle ore e che di notte si illuminava contribuendo ad arricchire un bel po' la piazza per il felice colpo d'occhio che era in grado di fornire. E' questo che si è perduto per colpa (potrebbe essere una parola pesante ma non ne troviamo un'altra che possa andar bene) dell'indifferenza di amministratori che, evidentemente, il funzionamento di questo orologio non lo hanno considerato come un qualcosa di prima necessità -come, del resto, non lo è- per cui non è affatto dannoso che rimanga com'è. E pensare -aggiungiamo- che que-

Contentiamoci

Così commentano gli appassionati del calcio locale i risultati conseguiti dalla rappresentativa rossoblu nel corrente campionato. Ci si riferisce ai più recenti incontri. Che, improvvisamente, hanno cessato di entusiasmare. Tanto è vero che ora non ci troveremo dove siamo in classifica. Per l'importantissimo sorpasso, così da porci dinanzi alla sventante Torrita Tiberina, sarebbe stato sufficiente un risultato da tre punti che fosse durato solamente per quel breve periodo durante il

Gli "Amici del Castello"

Solamente chi non era presente negli ampi locali che fanno degnamente da base allo storico castello Savelli, non ha potuto godere del vivacissimo indaffaramento di alcuni del volenteroso gruppo degli Amici del Castello.

Lo animano come meglio non potrebbero questo rispettabile maniero, rivalutandolo sempre di più con il loro disinteressato impegno nel fare affinché alle manifestazioni che organizzano non manchi quel successo per ottenere il quale ci si batte tutti senza risparmio di energie.

Meritevoli di ogni migliore apprezzamento i sigg. Mancurti, Montalbotti e tanti altri.

Straordinariamente ricco il campionario di mobili presentato, con l'occasione, da Rolando Gilardi, un artigiano del legno di cospicuo spessore. Oltremodo interessanti anche i lavori realizzati in marmo esposti dai fratelli Alberto e Patrizio Santucci.

conclusione. A determinarla avrebbe notevolmente contribuito un serie di iniziative assunte, nel tempo, da un comitato promotore, che, passo dopo passo, sarebbe giunto ad ottenere una revisione, nel giusto termine della parola, nel punto che disciplina il perimetro del Parco. Rappresentanti dei dodici comuni che vi sono compresi, ne sarebbero venuti a capo. Quel che adesso mancherebbe, sarebbe il riconoscimento ufficiale di un sì ufficiale che, comunque, avrebbe tutti i presupposti affinché il sospeso ottenga nel più breve tempo possibile l'approdo desiderato.

st'orologio ha solamente bisogno di una carica e che se può essere problematico trovare chi giornalmente gliela dia senza chiedere alcun compenso (è quanto, fino alla morte, ha fatto un certo sig. Leone Bernabini, orologiaio di professione, che molti, indubbiamente, tra di noi, ancora ricordano), è pur sempre possibile reperire una persona di buona volontà pronta a svolgere questa mansione con un ridottissimo rimborso spese.

C'è chi dice questo ed altro, naturalmente. Come ad esempio: che d'ora in poi uno dei vigili del comune, con incarico turnante, segnalerà tempestivamente i tratti di strada che restano al buio.

Evitando, in tal modo, di dover mettere in bilancio l'acquisto di un notevole numero di lampade portatili a batteria da cedere in dotazione ai cittadini che non se la sentono di urtarsi, per strada, l'uno con l'altro.

C'è chi dice...

Ve lo facciamo sapere quanto prima.

quale i primi persero dei colpi.

C'è anche da dire che domenica scorsa non si doveva tornare da Moricone a mani vuote. Dovremmo proprio domandarci per effetto di quale destino il Palombara-calcio si ripete annualmente di questi tempi. Nel senso che ci si trova tutt'insieme a non spuntarla più, così da perdere scioccamente terreno.

Senza possibilità di recuperarlo, naturalmente.

Stupende le opere in ceramica di Loretta Ippoliti da indurci a consigliarla ad andare, in questa sua davvero interessante attività, oltre il nostro territorio. Di lei sapevamo come riuscisse assai bene a dar vita cose energie trattando il locale costume palombarese.

Trovandola ora particolarmente abile anche nel campo della ceramica, raddoppiamo con piacere le nostre felicitazioni.

A questo punto rammentiamo che domenica prossima 2 febbraio e il giorno successivo, sempre dalle ore 17, si avrà la replica della riuscitissima "A festa de a pizza fritta" e della rappresentazione data dal Teatro dei burattini Giramondo. A l'Odissea collaborerà il gruppo "La jument de Micheaux, esecutore di musiche popolari italiane e francesi.

Ad animare il trattenimento Jacqueline Fassero e Stefano Panzarasa. E' davvero tutto da vedere con infinito piacere.

Casaprotta

Musica e poesia

Ancora una volta il piccolo teatro di Casaprotta, che tanto piccolo non è, intestato al grande attore e regista Fausto Tozzi, le cui radici affondano in quel di Casaprotta, nonostante la sua vocazione romana e di romanista, come risulta dal film "Trastevere ed altri ambientati a Roma ha ospitato tantissime persone, interessate allo spettacolo musica e poesia, che hanno ampiamente dimostrato il loro gradimento.

La Pro-Loco di Casaprotta, magistralmente gestita dai suoi amministratori: presidente Filippi Agostino, vice presidente Micarelli Emanuele, consiglieri: Filippi Valter, Egidi Massimina, Spagnoli Roberta e Tesoriere Marani Donatella si è veramente distinta per aver fatto una saggia scelta che ha incontrato il favore dei cittadini che in numero notevole, hanno assistito con gradimento allo spettacolo del gruppo "I Rugantini" sabato sera 18 gennaio.

E non poteva essere che così se si pensa alla orchestrina composta da Fernando Di Stefano (compositore di musica, pittore, vignettista, saggista e poeta), pianista: Gennaro De Luca, batterista: Michele Giannetti, chitarrista e dulcista in fundo la bravissima cantante eterea e grintosa Dora Ferré, affermatasi già in concorsi canori, che ha saputo interpretare le più significative ed importanti canzoni romanesche in modo insuperabile.

Ma non si è trattato soltanto di uno spettacolo puramente musicale perché il programma prevedeva anche la esibizione di alcuni tra i migliori poeti romaneschi dell'associazione dei rugantini come lo stesso

Fernando Di Stefano, Gabriele Alciati, Orlando Notari, Gianni Solaris e Tarcisio Turco.

Tutti possiedono quel senso di osservazione perspicace dal quale discende la pronta battuta sia essa mordace, appassionata, critica ed umoristica del popolo laziale.

Tra i rugantini si è esibito anche il sindaco di Casaprotta con i suoi sonetti in vernacolo romanesco dedicandone uno alla galleria d'arte del pittore Francesco Di Spirito.

Altra valida esibizione del giornalista Giancarlo Barletta di Collelungo frazione di Casaprotta con la recitazione di una sua bellissima poesia.

Lo spettacolo abbastanza articolato è stato seguito con molto interesse da tutti gli spettatori che con i loro applausi, di volta in volta, hanno sottolineato le varie interpretazioni. Le più note canzoni ambientate alla romanità, sia passata che contemporanea e le poesie recitate dagli stessi poeti hanno incontrato il massimo consenso da parte di tutti. La serata è stata coordinata dal bravissimo Angelo Blasetti eclettico presentatore, poeta e attore, il quale con la sua profonda vocazione per il palcoscenico ha saputo tessere un ottimo rapporto con i musicisti, poeti e pubblico attraverso battute simpatiche che sapevano sottolineare pregi e difetti dei presi di mira.

Ambedue i pittore hanno recitato con maestria i bellissimi versi da loro stessi composti.

Si deve riconoscere che il fascino sabino sempre riesce a trasmettere forti emozioni o scelte ai nostri vicini romani, tanto da far cadere la

scelta per la residenza nelle nostre bellissime zone.

In Casaprotta -grazie alla iniziativa dei giovani ed in particolare di coloro che tanto si dedicano alla vita sociale del proprio paese tramite la Pro-Loco- qualche cosa sta cambiando, ricordiamo in proposito la bruschetta a Pordenone, a Maratea e quella più recente a Rieti a piazza San Rufo in occasione della presentazione del tartufo sabino da parte dell'esperto Mimmo Bigioni di Leonessa.

Quest'anno dunque i festeggiamenti di Sant'Antonio abate sia religiosi che civili non solo si sono articolati come da tradizione nella rituale processione e nella sagra della bruschetta ormai alla VII edizione ma si sono arricchiti con una manifestazione, la prima nel suo genere musica e poesia, che si può benissimo annoverare tra quelle culturali sia per il suo spessore sia per il gradimento riscosso.

Casaprotta non è nuova a questo spettacolo; ricordiamo infatti il 1° raduno di poeta dell'area sabina-aquilana del 9 giugno 1996 organizzato dal comune della proloco e da mondo sabino.

Ma non finisce qui -se vogliamo prendere in prestito una vecchia e sempre valida battuta- perché gli amministratori della Pro-Loco -che meritano il plauso di tutti- stanno studiando per organizzare e programmare manifestazioni di grande rilievo.

Non è il caso di svelare ora quello che succederà ma chi assisterà potrà ben giudicare.

Tomassino Filippi

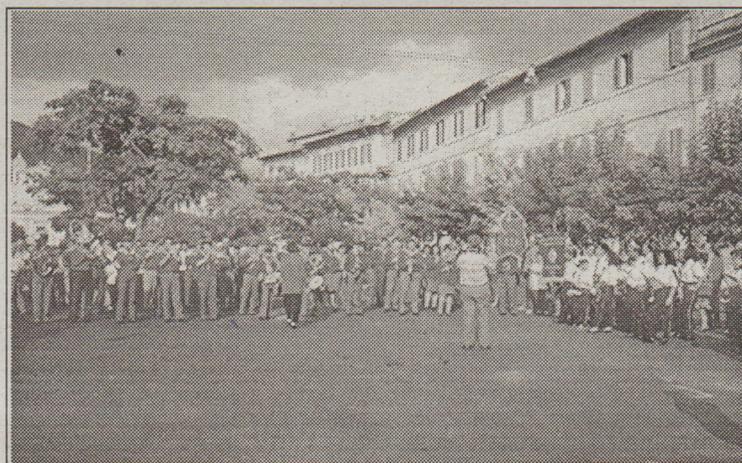
Roma

La Banda Garibaldina di Poggio Mirteto

Invitata dall'A.N.V.R.G. il 18 gennaio u.s. la Banda Comunale di Poggio Mirteto Nazionale Garibaldina ha svolto il suo compito in quattro diversi luoghi della

per l'Unità e la Libertà della nostra cara Patria, in vari momenti del secolo scorso ed in quello attuale.

Il primo incontro è avvenuto alla Piramide di Caio Cestio, dove, l'8



Capitale, sacri al nostro Risorgimento Nazionale, dove sono state commemorate le figure di Eroi immolatisi, che credero e lottarono, a viso aperto morendo

settembre 1943, il 1° Rgt. Granatieri di Sardegna difese la libertà della Città dalle preponderanti forze teutoniche; sull'Aventino, dove gigante, troneggia il

Monumento all'ideologo dell'Unità d'Italia, nato 190 anni or sono; sul Gianicolo, ai piedi del Monumento all'Eroe dei due Mondi ed infine dinanzi al sacello degli Eroi che caddero, nel 1849, per la Repubblica Romana.

Presenti alle quattro cerimonie le Autorità dell'Associazione e quelle civili dello Stato nonché gli alunni di varie scuole di Roma, quelli della scuola S.Manara, che hanno ricordato, in versi, l'eroismo del loro coetaneo, Righetto, narrando poi tutta la preparazione e la strategia della battaglia del 1849, elaborata, in precedenza in un tempio di Cantalupo di Sabina.

Centinaia di romani doc, non dimentichi della Storia di Roma Capitale d'Italia, hanno seguito, pensosi, il Complesso Musicale, unito, come sempre, nei suoi componenti, fedelissimi discendenti dei loro avi, i cui nomi ancora si stagliano sulle varie lapidi e sui monumenti della cittadina sabina, memori del valore, degli ideali che li guidarono fino al sacrificio supremo perché la loro discendenza potesse godere di una vita migliore, degna di essere vissuta.

Mentana

Le richieste dei cittadini

Il Comitato di quartiere Mentana Centro (che si occupa oggi della zona via Spontini, p.zza Dalla Chiesa e dintorni, ma è aperto anche alle altre vie adiacenti che vogliono aderire) sta denunciando alcuni fatti di incuria della sicurezza cittadina.

Il primo riguarda la pericolosità (e due ragazzi sono in ospedale per un grave incidente dei giorni scorsi) delle strade citate, pericolosità dovuta alla velocità con cui vengono attraversate. Perché non apporre opportune segnalazioni stradali e

non creare dossi?

Altro punto riguarda la torretta (cisterna romana) pericolante, nella zona dei 5 pini. Questa torretta, secondo un progetto approvato nel maggio del 1995, doveva essere recintata. Finché la zona non era frequentata, il ritardo nella recinzione poteva inficiare solo la tutela del reperto. Oggi invece è una questione di sicurezza pubblica: intorno alla torretta è stato realizzato un piccolo parco giochi. La torretta è lì: avvicicabile e pericolante. Altra questione, che riguarda tutta

Mentana e specialmente le zone che possono ospitare gruppi di persone (adiacenti a piazze, giardini o zone periferiche) consiste nella malfrequentazione notturna. Intendiamoci, non siamo a Roma ma un pattugliamento o una sorveglianza maggiore, ad esempio fino alla mezzanotte, ci farebbe stare più tranquilli. Che ne dice l'amministrazione? Perché non prova ad anticipare le richieste dei cittadini visto e considerato che i problemi sono noti?

F. Tagliaboschi

Attualità

Intervista a Quinto Veliani

L'eroico Vigile del Fuoco di Palombara

di Alberto Pompili

Non c'è chi non sia a conoscenza di uno spaventoso incendio, scatenatosi, di recente, da un momento all'altro, nel cuore di Palombara. Ampi servizi di stampa e filmati televisivi hanno reso il fatto di pubblico dominio.

Tra tutto quello che bruciava divorando quanto si trovava nell'appartamento in via dei Sabini, Angelo Massimi e Zefferina Bonaventura, in preda alla disperazione, urlavano su di una loggia, per la fine tremenda alla quale vedevano di andare inevitabilmente incontro.

A contenere l'entità dei danni che l'ormai indomabile incendio avrebbe sicuramente provocato, ha concorso la prontezza di spirito di quanti si sono trovati dinanzi ad uno scenario fatto di altissime lingue di fuoco e di fumo, ma a emergere nel lavoro di aiuto è stato Quinto Veliani, cittadino di Cretone, da qualche mese consigliere comunale di Palombara. Al sig. Veliani, la cui occupazione è quella di Vigile del fuoco, con l'incarico di Capo Reparto, e che in questa occasione del tutto particolare, si è prodigato come di più non avrebbe potuto, meritando così l'attenzione e la riconoscenza dell'intera cittadinanza, ci è venuto spontaneo rivolgere alcune domande:

Rallegramenti, sig. Veliani, con il Suo gesto, che ha del singolare, ha evitato il compiersi di una tragedia. Lo sa che in molti, se lo potessero, proporrebbero un suo avanzamento di carriera? Non crede che lo meriterebbe?

“Non è stato nulla di eccezionale!

Per me è un fatto naturale accorrere quando delle persone si trovano in uno stato di pericolo o di bisogno. Sì, è vero: in alcune amministrazioni dello Stato vengono riconosciuti gli atti di un certo rilievo con un avanzamento nella carriera ma ritengo che questo caso sia di normale routine, che pur avendo prodotto in me una certa soddisfazione, prescinde da qualsiasi riconoscimento e questo, ripeto, perché ritendo che il recare aiuto al prossimo sia un compito dovuto da un qualsiasi essere umano, a qualunque complesso sociale appartenga.”

Le sono capitate occasioni analoghe, di intervenire, come questa volta, trovandosi fuori servizio?

“Sì, mi è capitato altre volte di aiutare persone in stato di bisogno durante il mio tempo libero, come, ad esempio, in alcuni incidenti stradali, ma in questo caso vi è stata la disperazione di due persone che invocavano aiuto e, essendo già state raggiunte dalle fiamme, si trovavano in un grave stato di pericolo.”

Non avendo sul momento la necessaria attrezzatura, come se l'è cavata?

Certamente, ho risentito della mancanza della mia squadra, affiatata al punto che basta un cenno per intervenire al meglio; ma, grazie all'esperienza raggiunta in oltre trenta anni di servizio, ho centrato immediatamente la situazione, reperendo il materiale più confacente ad effettuare un sicuro soccorso. Resomi conto della delicatezza della situazione, ho adoperato al meglio i mezzi che mi ero assicurato, come è stato un tubo d'innaffiamento trovato nell'appartamento accanto a quello in cui l'incendio si è sviluppato, ponendomi così in condizione di spegnere le fiamme e raffreddare i corpi ustionati delle due persone coinvolte, e servirmi di

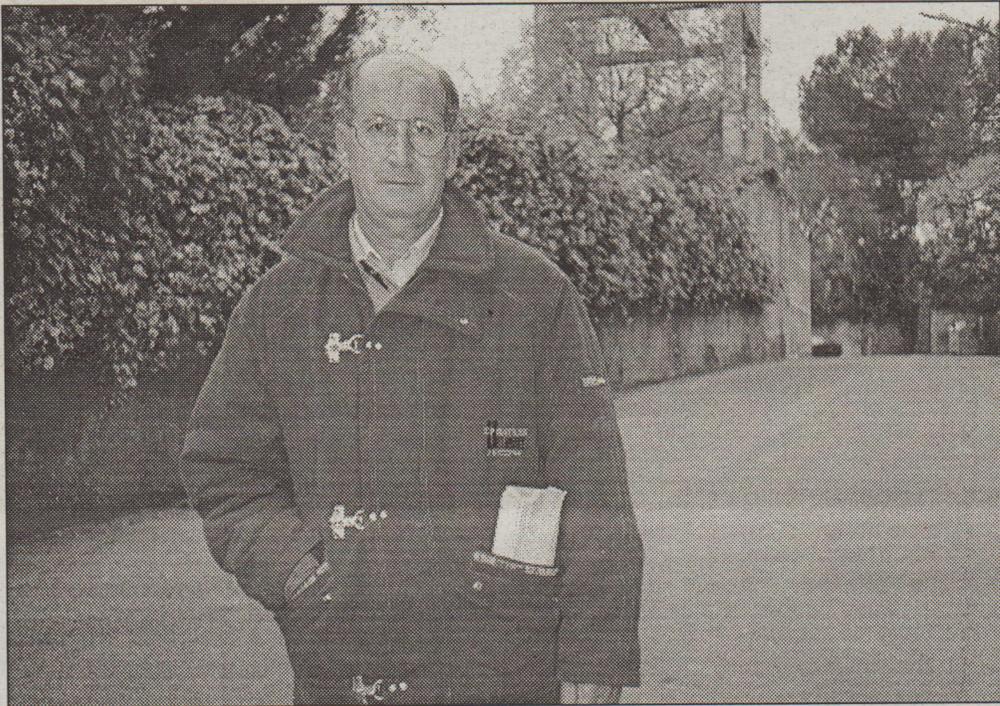
una scala che mi ha consentito di raggiungere dal tetto il balcone, sistemandola orizzontalmente.”

Era sicuro che sarebbe andata com'è andata, ossia con meno danni di quanti ne sarebbero potuti avvenire?

“Grazie all'esperienza acquisita, avevo sotto controllo la situazione e posso dire di essere riuscito a limitare al massimo i danni alle persone ed alle cose, pur con le poche risorse sulle quali ho potuto contare, fino all'arrivo di altri aiuti.”

Il fisico dei malcapitati potrebbe in seguito subire delle conseguenze?

“Sulla natura di eventuali danni riportati dalle due persone da me soccorse non posso esprimermi. E’,



naturalmente, competenza del medico. Spero ed auguro, comunque, che ambedue possano guarire completamente.”

Da quanto tempo fa parte del Corpo dei Vigili del Fuoco ed a quale Comando è assegnato?

“Il mio ingresso alle Scuole Centrali Antincendi risale al 9 settembre 1964; da allora, dopo un breve periodo trascorso presso il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Firenze, sono nell'organico del Comando Provinciale V.V.F. di Roma. Attualmente presto servizio presso la sede di Nomentano nel quartiere Talenti. La mia qualifica è quella di Capo Reparto.”

Ci sono delle prove particolari da sostenere per poter essere ammessi nel Corpo dei Vigili del fuoco?

“Per accedere nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Ministero dell'Interno bandisce dei concorsi pubblici alla cui partecipazione possono aderire i cittadini italiani di entrambi i sessi, che abbiano una preparazione lavorativa nel campo tecnico, come meccanico, elettricista, ecc., ed un'età non superiore, mi sembra, ai 30 anni e che dispongano di idonee prestazioni fisiche.”

Quando è stato istituito questo Corpo?

“Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stato istituito con la Legge 27 dicembre 1941 n. 1570. Precedentemente esistevano i Corpi Comunali dei Pompieri.”

Chi ne fa parte dovrà, ritengo, praticare un regime di vita che si differenzia dal normale. E' così?

“Certamente. L'assolvimento di questa professione comporta un regime di vita che non è quello richiesto da una qualsiasi altra attività. Va tenuto conto, tra l'altro, della prestanza fisica che deve essere al

meglio e questo soprattutto perché nelle operazioni di soccorso si deve sottostare a stress di notevole portata derivanti dalle non certo ideali condizioni ambientali, nelle quali influisce per buona parte il fumo, il calore, la siccità estiva, il freddo, in inverno, la necessità di mantenere il controllo dei propri riflessi, costretti a rimanere continuamente sotto controllo. Da aggiungere a tutto questo c'è il fatto che si resta distaccati dalla famiglia per la nostra disponibilità che si può protrarre per l'intero arco delle 24 ore giornaliere. A tutto questo va pure unita l'inclemenza del tempo; questo vuol dire che siamo inevitabilmente sottoposti ad ogni tipo di calamità naturali, come lo sono le alluvioni, i terremoti, ecc. per cui i nostri interventi, anche se richiesti per casi non eccessivamente allarmanti, oltre al fatto che possono protrarsi oltre il normale orario di servizio, si svolgono a volte in condizioni disagiate come non è in altri ambienti di lavoro.”

Lo avete un Santo Protettore?

“La nostra Patrona è Santa Barbara e si festeggia il 4 dicembre.”

Ha fatto dell'altro prima di entrare a far parte del Corpo dei Vigili del fuoco?

“Da giovane ho fatto vari mestieri ma sin da piccolo ho sempre aspirato a fare il pompiere.”

Come è stato che ha scelto questo lavoro?

“Da bambino ho assistito alle operazioni di spegnimento di un incendio di un casolare e la dinamicità di quegli uomini impegnati in

questa azione, mi ha talmente impressionato ed affascinato da indurmi a fare anch'io quel lavoro.”

In passato ha praticato qualche sport?

“Sono stato un discreto terzino nella squadra juniores di Palombara e da dilettante ho praticato diversi sport, come la corsa campestre, il ciclismo e l'atletica leggera.”

Com'è composta la Sua famiglia?

“Sono felicemente sposato da oltre 25 anni ed ho tre figli di cui uno ha intrapreso la mia stessa professione.”

Come trascorre il tempo libero?

“Mi dedico soprattutto alla famiglia. Attualmente rivesto la carica di Consigliere comunale di Palombara che mi assorbe tutto il rimanente tempo libero con il fermo proposito di cercare di risolvere i vari problemi dei miei concittadini, fermamente sperando di assicurare ad essi un migliore sistema di vita.”

Fa volentieri il Consigliere Comunale? E' la prima volta?

“Sono stato eletto per la prima volta a giugno di quest'anno e l'incarico affidatomi mi onora e gratifica in quanto sono contento di poter essere utile, come già detto, ai miei concittadini.”

Ed infine, ha un desiderio da esprimere e vorrebbe che si realizzasse, prima di congedarsi dalla sua occupazione?

“Come Vigile del fuoco vorrei che fossero finalmente risolti i vari problemi che angustiano il Corpo aggravati attualmente pure dalla situazione economica nazionale.

Quale consigliere comunale, ribadisco il desiderio di vedere i miei concittadini soddisfatti nelle loro necessità sociali.”